

URSULA REUTNER

L'ENCICLOPEDIA DIGITALE *WIKIPEDIA*.
LINEE DI ANALISI INTERCULTURALE E INTERMEDIALE

1. Introduzione

Nata solo nel gennaio 2001, *Wikipedia* è diventata in brevissimo tempo l'enciclopedia più diffusa al mondo. Considerando la rivoluzione della trasmissione di conoscenze cui ha dato origine, la nuova enciclopedia può essere reputata alla pari delle grandi enciclopedie o dizionari enciclopedici del passato, dai quali per altro si differenzia principalmente dal punto di vista dei procedimenti redazionali e di lettura. Quali sono le conseguenze di questi cambiamenti sul contenuto e sul linguaggio delle nuove voci enciclopediche?

Per rispondere a questa domanda ci proponiamo di ricordare innanzitutto i parametri trasformativi rilevanti dell'arte enciclopedica (cap. 2). Su questa base tratteremo due percorsi di analisi che ci sembrano produttivi per ricerche future e ne presenteremo i primi risultati. Seguendo la prima linea vogliamo testare le possibilità di ottenere risultati a livello interculturale a partire dal confronto di diverse comunità linguistiche (cap. 3). Il secondo percorso porrà l'attenzione sulle particolarità linguistiche della nuova enciclopedia (cap. 4).

2. Trasformazioni nell'arte enciclopedica

«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi» (Mt 7, 6). La Scolastica medievale interpreta questo brano in modo unilaterale riconoscendo in esso un invito a diffidare da un rapporto troppo liberale con il sapere. Si pensa, infatti, che l'uomo possa accedere alla comprensione del mondo solo attraverso la rivelazione divina o grazie all'intervento di terzi. Il sapere è concepito come un *corpus* concluso in sé, non perfezionabile nella sostanza ma tutt'al più solo meglio assimilabile.

Prima di arrivare alla concezione quasi diametralmente opposta che sta alla base di *Wikipedia*, sono necessari molti passi: Umanesimo, Rinascimento e Riforma

che portano all'emancipazione dell'individuo mettendo in discussione verità prima inattaccabili; Razionalismo ed Empirismo secondo i quali, partendo da un *cogito ergo sum*, l'approfondimento del sapere è possibile solo attraverso sperimentazioni scientifiche; e naturalmente l'Illuminismo con Kant che, con il suo *sapere aude*, esorta l'uomo a usare il proprio intelletto. Il volume del sapere aumenta esponenzialmente e deve anche essere messo a disposizione dell'uomo. Uno strumento importante nel processo di divulgazione del sapere sono le grandi enciclopedie dei tre secoli passati, prima fra tutte la *Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert. Se il fondatore di *Wikipedia*, Jimmy Wales, ci invita a immaginare «a world in which every single person on the planet is given free access to the sum of all human knowledge» (WALES 2004), questa esortazione può essere interpretata in continuità con il grande patrimonio illuministico.

Eppure *Wikipedia* è molto di più che un'enciclopedia messa *online*. La differenza fondamentale rispetto alle enciclopedie tradizionali sta nella sua genesi e nel suo sviluppo in ambito digitale. La tabella 1 mostra i sei parametri distintivi in sintesi: (1) al trasferimento di conoscenze unidirezionale delle enciclopedie cartacee corrisponde in *Wikipedia*, almeno teoricamente, una reciprocità. (2) Sebbene molti utenti di *Wikipedia* si limitino a mantenere il loro ruolo di soli ricettori, ogni lettore può diventare anche redattore, presupposta una certa apertura e disponibilità a livello tecnico. In *Wikipedia* sparisce la distinzione tradizionale tra emittente e ricevente, tra produttore e consumatore, e nasce un nuovo "emivente" o il cosiddetto *prosumente*. (3) La macrostruttura di un'enciclopedia cartacea viene stabilita centralmente, mentre in *Wikipedia* la decisione è decentrata. (4) Sono previsti aggiornamenti continui che rendono il testo sempre attuale. (5) Allo stesso tempo conferiscono ad esso un carattere instabile, provvisorio e dinamico, sicché alla domanda «Quando una voce è completa?» il *Manuale di stile* di *Wikipedia* risponde con decisione: «una voce non è mai completa». (6) L'attendibilità di un'enciclopedia cartacea dipende dalla scelta accurata degli autori; in *Wikipedia*, invece, dal numero di potenziali correttori.

	parametri	enciclopedia cartacea	<i>Wikipedia</i>
1	trasferimento di conoscenza	unidirezionale	reciproco
2	redazione	elitaria	egalitaria
3	assegnazione della macrostruttura	centrale	decentrata
4	attualizzazioni	limitate	illimitate
5	stato	statico	dinamico
6	garanzia di affidabilità	selezione di autori	numero elevato di possibili correttori

Tab. 1. Caratteristiche dell'enciclopedia cartacea e di *Wikipedia* a confronto

3. Proposta di un'analisi interculturale

Testiamo ora le potenzialità di *Wikipedia* per un confronto interculturale. Per la prima volta nella storia enciclopedica siamo di fronte a un progetto che invita autori da tutto il mondo a contribuire in versioni linguistiche differenti. Gli autori devono seguire criteri comuni, ma è probabile che non possano prescindere completamente dalle culture di redazione nelle quali sono cresciuti e che caratterizzano la propria comunità di *Wikipedia*. Che ad esempio la cultura wikipediana tedesca si distingua fortemente dalle altre, lo sottolinea LIH 2009: 148. Per verificare se esistano altre differenze, abbiamo selezionato la voce sulla moneta comune europea. Questa scelta si basa su due considerazioni: da un lato, data la crisi bancaria attuale, è lecito aspettarsi aggiornamenti e consultazioni relativamente frequenti che conferiscono una certa rappresentatività all'articolo; dall'altro, a dispetto delle polemiche e strategie controverse che accompagnano la moneta unitaria, si tratta in sostanza di un soggetto tecnico neutro, la cui definizione non è culturalmente specifica e potrebbe essere redatta in maniera simile nelle diverse lingue della zona euro. Se emergono delle diversità già nella trattazione di questo tema, l'analisi di temi culturalmente più sensibili non può che rivelare delle differenze ancora più pronunciate.

		italiano	francese	inglese	spagnolo	tedesco
1	incipit	2348 – 7 %	1035 – 2 %	1692 – 3 %	1260 – 3 %	1527 – 2 %
	infobox	718 – 2 %	1037 – 2 %	1117 – 2 %	942 – 2 %	308 – 0,5 %
	indice	491 – 1 %	1039 – 2 %	829 – 1 %	862 – 2 %	1667 – 2 %
2	zona Euro, valore e storia	8193 – 24 %	31737 – 58 %	14878 – 25 %	20752 – 47 %	32374 – 37 %
	- zona Euro	3406 – 10 %	13768 – 25 %	6447 – 11 %	12536 – 29 %	2907 – 3 %
	- valore della moneta	2662 – 8 %	11280 – 21 %	3585 – 6 %	2389 – 5 %	10325 – 12 %
	- storia della moneta	2125 – 6 %	6689 – 12 %	4846 – 8 %	5827 – 13 %	19142 – 22 %
	effetti economici	6936 – 20 %	6967 – 13 %	11224 – 19 %	9786 – 22 %	15874 – 18 %
	monete e banconote	4962 – 14 %	3686 – 7 %	3785 – 7 %	2110 – 5 %	14684 – 17 %
	nome e simbolo	2434 – 7 %	1199 – 2 %	2646 – 5 %	1589 – 4 %	7879 – 9 %
	altri aspetti	2072 – 6 %	2237 – 4,5 %	5689 – 10 %	660 – 2 %	4838 – 5,5 %
3	note	5352 – 15 %	1175 – 2 %	2573 – 4 %	/	/
	bibliografia	/	3069 – 6 %	12562 – 22 %	3715 – 9 %	7813 – 9 %
	collegamenti	1660 – 5 %	679 – 1 %	447 – 1 %	1354 – 3 %	666 – 1 %
	totale caratteri	34585	54524	58179	43573	88272

Tab. 2. Confronto degli ambiti dominanti nelle diverse versioni linguistiche

La tab. 2 offre un confronto tra la versione italiana e le versioni francese, inglese, spagnola e tedesca. Riporta il numero di caratteri che ogni versione linguistica dedica a una parte specifica (comprese le immagini che a questo scopo sono state

convertite in caratteri), così come la percentuale di spazio che questa parte occupa in proporzione all'articolo completo.

Gettando uno sguardo al numero totale dei caratteri ci si accorge subito che la versione tedesca è quasi due volte più dettagliata di quella italiana o di quella spagnola e comunque notevolmente più lunga di quella francese e inglese. Solo questa differenza di estensione basterebbe a confutare la tesi di una versione *Wikipedia* in lingua inglese che venga semplicemente tradotta in altre lingue. Il confronto tra i temi trattati e le modalità di esposizione non fa che confermarne l'infondatezza.

Come evidenziato nella tab. 2, ogni articolo di *Wikipedia* è organizzato in tre sezioni, due delle quali sono costituite da paratesti iniziali (parte 1) e finali (parte 3); l'articolo si apre con un *incipit* che riassume l'argomento e occupa dal 2 % al 3 % della voce, tranne nella versione italiana dove è più dettagliato e arriva a ricoprire il 7 %. Seguono altri elementi obbligatori della voce, l'*infobox* e l'*indice*, che occupano per lo più tra l'1 % e il 2 % dello spazio totale. Alla fine della voce appaiono le *note*, la *bibliografia* e i *collegamenti* ipertestuali interni ed esterni che coprono dall'8 % al 12 % (nella versione tedesca, francese o spagnola) o percentuali ancora più elevate come il 20 % e persino il 27 % (versione rispettivamente italiana e spagnola). Di particolare interesse per il confronto interculturale è il corpo centrale della voce (parte 2) che comprende i temi trattati, elencati nella tabella in ordine decrescente secondo la percentuale della versione italiana. Con un totale del 24 %, l'ambito dominante riguarda la tematica sulla *zona euro* (10%), il *valore* della moneta (8 %) e la sua *storia* (6 %). Si tratta degli aspetti essenziali dell'argomento che – benché con accentuazioni diverse che meritano sicuramente un approfondimento – necessariamente prevalgono anche nelle altre versioni linguistiche e soprattutto nelle versioni francese (58 %) e spagnola (47 %). Al secondo posto troviamo gli *effetti economici* con una copertura del 20 % e ben rappresentati anche nelle altre versioni linguistiche.

Il divario è più marcato nelle informazioni su *monete e banconote*. Mentre nelle altre versioni ricopre al massimo il 7 %, nelle versioni italiana e tedesca arriva a coprire quasi il doppio dello spazio. La somiglianza italo-tedesca è, tuttavia, puramente quantitativa, poiché a livello informativo il contenuto non potrebbe essere più diverso. Laddove nella versione tedesca tavole e immagini ricoprono solo l'8 %, nella versione italiana occupano il 38 %. Spicca una tabella italiana che offre un panorama delle illustrazioni raffigurate sulle banconote. Tra i diversi tratti si notano una riga con il nome dello stile architettonico, una che indica il rispettivo periodo e altre due che mostrano il fronte e il retro del biglietto. Le stesse informazioni le incontriamo anche nella versione tedesca, però formulate con parole relativamente complicate che sembrano perdersi tra varie spiegazioni marginali sulle riproduzioni presenti su medaglie e monete per collezionisti. Chi invece legge l'articolo italiano sull'euro non può sorvolare i dati relativi alle illustrazioni sulle banconote che documentano in modo evidente la sensibilità estetica del Bel Paese.

Questa si ritrova anche nella tematica *nome e simbolo*, quando il logo che rappresenta il simbolo dell'euro viene presentato dettagliatamente con parole e immagini. I redattori della versione italiana dedicano, inoltre, particolare attenzione al processo storico di decisione sul nome della moneta (cfr. cit. [6], p. 695), superati solo da quelli della versione tedesca che riempiono uno spazio ancora più ampio agli aspetti semiotico-linguistici. Accanto alla diversa pronuncia di *euro* a seconda delle lingue, questa versione riporta alcune denominazioni prese in considerazione e poi rifiutate, mettendo in rilievo con *franco*, *corona* o *fiorino* altre proposte rispetto a quelle indicate nella versione italiana. Pur sviluppando la tematica in modo diverso, entrambe le culture redazionali affrontano la scelta del nome dal punto di vista storico, mentre le altre si limitano a tematiche di rilevanza esclusivamente attuale. Tra queste spicca il dibattito sull'adattamento dei termini *euro* e *cent*: la modificazione nel parlato del *cent* indicato sulle monete in fr. *centime*, it. *centesimo* o sp. *céntimo*, e la formazione del plurale di *euro* secondo gli usi abituali della lingua in questione a dispetto della forma indeclinata presente sulle banconote. L'adattamento viene sottolineato nella versione francese con un richiamo alla raccomandazione della *Académie française* accompagnato da un collegamento al *Journal officiel du 2 décembre 1997*, ed è tematizzata anche nelle versioni italiana e tedesca. Quest'ultima approfondisce l'argomento in modo particolare considerando la situazione non solo nel proprio paese, ma anche in molti altri, dalla Finlandia all'Ungheria per arrivare fino a Malta. Altri aspetti affrontano questioni amministrative che occupano in ogni versione dall'1 % al 3 % dello spazio. La versione inglese è l'unica che, con 2505 caratteri (4,3 %), prende in esame in modo esplicito la crisi del debito in Europa, ed esclusivamente nella versione tedesca ritroviamo la tematica del consenso della valuta (2627 caratteri, 3 %) e un cenno al Premio Carlo Magno, conferito alla moneta dalla città di Aquisgrana nel 2002 per aver promosso l'integrazione europea (296 caratteri, 0,34 %).

4. Proposta di un'analisi intermediale

Rispetto alla dimensione interculturale della ricerca su *Wikipedia* quella intermediale è già stata trattata da diversi punti di vista. Studi sulla versione inglese rivelano per esempio un livello qualitativo che sorprende se si pensa alla nuova democratizzazione della scrittura e che si manifesta tanto sul piano contenutistico (GILES 2005), quanto sul piano linguistico-testuale, dove si nota l'assenza del linguaggio informale (EMIGH – HERRING 2005: 7) e l'uso di un linguaggio formale standardizzato (ELIA 2008) e uniforme (BARON 2008: 121). Per quanto riguarda l'Italia, BALZANI 2008 segnala errori contenutistici e D'ACHILLE – PROIETTI 2011: 106 rivelano «scostamenti dallo standard» a vari livelli. TAVOSANIS 2011: 134 rimanda invece alla segnalazione o correzione da parte di altri utenti di forme

«poco enciclopediche», un aspetto che abbiamo già considerato nella tab. 2 come nuovo genere di garanzia di affidabilità. L'aggiunta e la modifica di voci da parte di studenti sotto la supervisione di professori rappresenterebbe un altro fattore di qualità. Ed anche il sondaggio su ampia scala condotto da Altmann sulla motivazione della partecipazione in *Wikipedia* porta a risultati che potrebbero essere interpretati in questo senso: per alcuni autori il miglioramento delle proprie capacità espressive costituisce uno degli effetti che li incoraggiano ancora di più a contribuire. Un alunno è certo di essere preparato al meglio per la propria tesina grazie alla sua esperienza triennale in *Wikipedia* (2011: 166–172). *Wikipedia* – un nuovo strumento dell'educazione linguistica del popolo?

Verificare questa ipotesi potrebbe essere uno dei risultati del nostro confronto intermediale tra *Wikipedia* e la *Enciclopedia italiana* (EI) del 1934, la *Enciclopedia Hoepli* (EH) del 1955, il *Grande Dizionario Enciclopedico UTET* (GDE) del 1969 e l'*Enciclopedia Treccani* (ET) del 2010. Anche a questo scopo l'articolo sull'euro si presta particolarmente bene. Visto che l'italiano del *web* si trova in una speciale situazione di tensione tra lingua scritta e lingua parlata è lecito aspettarsi che lo stile di un articolo su un tema tecnico come l'euro debba collocarsi più vicino al registro della lingua scritta rispetto ad altri articoli su temi meno complessi. Se persino in questo contesto dovessero emergere differenze rispetto allo stile enciclopedico, ciò documenterebbe un nuovo rapporto tra lingua scritta e parlata. Questo aspetto compensa lo svantaggio dovuto al fatto che il tema dell'euro nella maggioranza delle enciclopedie cartacee non era ancora presente, svantaggio tuttavia facilmente risolvibile consultando in esse gli articoli sulle monete allora in circolazione come la vecchia lira.

Che il buon uso linguistico di *Wikipedia* si differenzi sostanzialmente da quello delle enciclopedie tradizionali è evidente. A questo proposito possiamo fare un semplice esperimento: se leggiamo un contributo di *Wikipedia* a voce alta, ci accorgiamo che il pubblico può facilmente seguirci. Lo stesso non si può dire per una voce di un'enciclopedia tradizionale. Come possiamo spiegare questo fenomeno? Osservando la prima frase di una qualsivoglia voce wikipediana, troviamo una frase copula: "A è B" (1). Le enciclopedie cartacee, invece, rinunciano al verbo copula ed entrano *in medias res* con "B" (2-4). Sebbene si tratti di un solo fonema in italiano, questo è fa la differenza. Con la copula, *Wikipedia* sembra dare una risposta diretta alla domanda del lettore "che cos'è A?" introducendo una comunicazione immediata tra lettore e redattore. L'*Enciclopedia italiana* è la sola tra le enciclopedie cartacee analizzate a cominciare anch'essa con una frase completa (5). A differenza della frase di *Wikipedia*, essa non vale tuttavia come risposta adeguata alla domanda "che cos'è l'euro?".

- (1) Euro. L'euro (EUR o €) è la valuta comune ufficiale dell'Unione europea (nel suo insieme) e quella unica per i diciassette stati membri che attualmente aderiscono all'UEM (Unione economica e monetaria), ossia Austria [...] (WP 2012).

- (2) lira. f. in numismatica, Ø derivazione dalla *libbra* v. carolingia, che [...] (EH 1955).
- (3) LIRA. [...] III. SISTEMI MONETARI. – Ø Moneta reale di diversi Stati italiani prima dell'unificazione (GDE 1969).
- (4) Euro. Moneta ufficiale (dal 1° gennaio 1999) degli Stati membri dell'Unione Europea (ET 2010).
- (5) [...] LIRA ITALIANA. – Ø Il vecchio nome della moneta di conto, diventata nel sec. XVIII moneta effettiva d'argento in molti stati (vedi sopra), fu adottato in Italia come unità monetaria decimale (titolo 835, peso gr. 5), parificata in tutto al franco francese, al tempo del dominio napoleonico (EI 1934).

Il dialogo tra autore e lettore continua con i sub-temi riportati nell'indice che sono cliccabili e portano a risposte più dettagliate. Queste a loro volta possono assumere il carattere di un racconto pieno di momenti di climax e anti-climax. Un esempio particolarmente interessante a questo proposito è la descrizione del rifiuto della denominazione *ecu* (6). Invece di riportare semplicemente i motivi che hanno caratterizzato questa decisione si preferisce creare una tensione quasi narrativa illustrando prima la situazione in Inghilterra e in Francia per poi parlare della mancanza di un richiamo per gli altri paesi e concludendo con il “problema della vacca tedesca”. Cosa l'*ecu* abbia a che fare con una mucca può sembrare un mistero addirittura per un tedesco. Solo dopo i due punti, che ancora aumentano la tensione narrativa, il redattore svela lentamente l'arcano e, quasi compiacendosene, lo risolve alla fine della proposizione dopo un altro momento d'indugio espresso attraverso il *ciòè* e l'*appunto*.

- (6) La denominazione *ecu*, indicata nell'articolo 3a del trattato di Maastricht, fu scartata per diverse ragioni linguistiche. Aveva un senso in inglese, la lingua nella quale era espresso, e in francese, perché la parola *écu* vuol dire scudo, che era un'antica moneta della Francia. La denominazione, **quindi**, non aveva alcun richiamo per gli altri paesi. **Ci fu poi** il “problema della vacca tedesca”: i tedeschi avrebbero dovuto chiamare un *ecu* *ein Ecu*, che suonava come *eine Kub*, **ciòè, appunto**, una mucca (WP 2012).

Il tono dell'es. 6 è ben distante da quello enciclopedico tradizionale, e questo è ancora più accentuato dall'uso inadeguato del connettivo *quindi*, al quale non segue la logica conseguenza della frase precedente. La voce è marcata da un'informalità generale, sottolineata anche dal ricorso alla frase scissa (7) e alla *mise en relief* (8), assenti nelle voci delle altre enciclopedie prese in esame.

- (7) [...] **fu** la Commissione europea **a fare** la scelta finale (WP 2012).
- (8) Al 2011 **gli stati** membri che partecipano all'euro **sono** diciassette: l'insieme di queste nazioni viene frequentemente definito “Eurozona”, o “Eurolandia” (WP 2012).

- (9) Negli anni successivi seguita a salire, passando dalla media di 436 milioni nel 1866 alla media di 951 milioni nel 1870, e superando nell'ultimo semestre di quell'anno il miliardo di lire, il doppio cioè di quella che era allora la circolazione metallica. **Si capisce quindi come**, date anche le pessime condizioni del bilancio dello stato e i forti debiti contratti all'estero per le costruzioni ferroviarie, non si potesse più mantenere la convertibilità dei biglietti, e anzi fin dall'inizio di questo periodo si proclamasse (1° maggio 1866) il corso forzoso (EI 1934).

Il vantaggio delle costruzioni di 7 e 8 è che riescono a coinvolgere il lettore, come pure il *ci fu poi* (6) e il *si capisce quindi come* (9). Altrettanto a favore della leggibilità agiscono spesso in *Wikipedia* le forme temporali, la lunghezza delle frasi e le ripetizioni, aspetti che purtroppo non è possibile approfondire in questa sede. I risultati di una loro analisi dettagliata confermano quelli dei pochi esempi riportati a scopo illustrativo e si riassumono in due punti: in primo luogo, la correzione reciproca tra autori non è ancora arrivata al punto di garantire delle voci redatte secondo lo standard della lingua italiana. Redigere contributi per *Wikipedia* non basta neanche a scrivere una buona tesi di laurea, ma nonostante i difetti linguistici rilevati, essa può senz'altro aiutare gli autori ad ampliare le proprie capacità redazionali. In secondo luogo, neanche un perfezionamento linguistico delle voci enciclopediche produrrà mai delle voci stilate secondo lo standard enciclopedico tradizionale. Come raccomandato dal *Manuale di stile*, lo stile wikipediano è più semplice e comprensibile. In questo senso, *Wikipedia*, con la sua necessità di poter essere letto sullo schermo del computer, contribuirà senza dubbio a sviluppare uno stile enciclopedico più attento al lettore, e questo potrebbe avere delle ripercussioni anche sulle enciclopedie cartacee.

5. Conclusione

A partire dalla Scolastica medievale, la nostra analisi ci ha portato all'origine delle enciclopedie moderne che sono poi state confrontate con *Wikipedia* sulla base dei seguenti parametri: trasferimento di conoscenza, redazione, assegnazione della macrostruttura, attualizzazioni, stato, garanzia di affidabilità. Dal punto di vista interculturale, si aggiunge come novità introdotta da *Wikipedia* l'aver riunito autori da tutto il mondo per presentare il sapere globale secondo criteri simili, ognuno nella propria lingua e per la propria cultura linguistica. Il risultato è un *corpus*, che, con le sue diverse versioni linguistiche, si presta particolarmente bene a studi interculturali.

L'analisi tematica comparata ha documentato chiaramente che le versioni studiate non sono semplici traduzioni della versione inglese, bensì rappresentano veri e propri testi a sé stanti, ognuno dei quali pone l'accento su aspetti differenti. Questo può essere dovuto a volte a preferenze personali degli autori o a scelte

casuali, ma rispecchia anche caratteristiche culturali ben precise. Il confronto tematico conferma decisamente l'ipotesi formulata in apertura secondo la quale l'analisi offre molte possibilità di approfondimento per ricerche future.

A differenza della libertà tematica, la scelta linguistica è predefinita dal *Manuale di stile*. Non solo sarà utile confrontare i manuali di stile delle diverse culture linguistiche, ma sarà soprattutto interessante verificare in che misura le varie lingue seguono le norme indicate. La nostra analisi di una voce specifica ha messo in luce un linguaggio enciclopedico inusuale: evidenzia elementi delle nuove voci digitali semi-colloquiali, la cui descrizione ci fa arrivare infine alla conclusione che l'articolo di *Wikipedia* a volte si avvicina più a un racconto che a un testo enciclopedico tradizionale – e ciò non rappresenta necessariamente uno svantaggio.

Bibliografia

- ALTMANN 2011 = MYRIAM-NATALIE ALTMANN, *User Generated Content im Social Web. Warum werden Rezipienten zu Partizipanten?*, Münster, LIT, 2011.
- BALZANI 2008 = ROBERTO BALZANI, *La voce Risorgimento di Wikipedia*, in «Il Mestiere di Storico. Annale della Società italiana per lo studio della storia contemporanea», n. 9, 2008, pp. 123-124.
- BARON 2008 = NAOMI BARON, *Always on: Language in an Online and Mobile World*, Oxford – New York, University Press, 2008.
- D'ACHILLE – PROIETTI 2011 = PAOLO D'ACHILLE – DOMENICO PROIETTI, *Le voci enciclopediche nell'era multimediale: il caso di Wikipedia*, in *Testi brevi. Teoria e pratica della testualità nell'era multimediale*, a c. di GUDRUN HELD – SABINE SCHWARZE, Frankfurt *et alii*, Lang, 2011, pp. 87-111.
- EH 1955 = *Enciclopedia Hoepli*, Milano, Hoepli, 1955, vol. IV, s.v. *Lira*.
- EI 1934 = *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1934, vol. XXI, s.v. *Lira*.
- ELIA 2008 = ANTONELLA ELIA, «*Cogitamus ergo sumus*». *Web 2.0 encyclopaedi@s: the Case of Wikipedia*, Roma, Aracne, 2008.
- EMIGH – HERRING 2005 = WILLIAM EMIGH – SUSAN HERRING, *Collaborative Authoring on the Web: A Genre Analysis of Online Encyclopedias*, in *Proceedings of the 38th Hawaii International Conference on System Sciences*, Los Alamitos, CA: IEEE Press, 2005, in <http://dl.acm.org/citation.cfm?id=1042895>, consultato il 1.9.2012.
- ET 2010 = *Enciclopedia Treccani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010, vol. III, s.v. *Euro* [www.treccani.it, s.v. *Euro*].
- GDE 1969 = *Grande Dizionario Enciclopedico UTET*, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1969³, vol. XI, s.v. *Lira*.
- GILES 2005 = JIM GILES, *Internet Encyclopaedias Go Head to Head*, in «Nature», n.

438, 15.12.2005, pp. 900-901, in <http://www.nature.com/nature/journal/v438n7070/full/438900a.html>, consultato 1.9.2012.

LIH 2009 = ANDREW LIH, *The Wikipedia Revolution. How a Bunch of Nobodies Created the World's Greatest Encyclopedia*, New York, Hyperion, 2009. *Manuale di stile* = *Manuale di stile*, in http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Manuale_di_stile, consultato il 16.2.2012.

TAVOSANIS 2011 = MIRKO TAVOSANIS, *L'italiano del web*, Roma, Carocci, 2011.

WALES 2004 = JIMMY WALES, *Wikipedia Founder Jimmy Wales Responds*, posted by Roblimo il 28.7.2004, in <http://slashdot.org/story/04/07/28/1351230/wikipedia-founder-jimmy-wales-responds>, consultato il 1.9.2012.

WP 2012 = *Euro*, in *Wikipedia*, www.wikipedia.it, consultato il 9.3.2012.